NEWSLETTER OTTOBRE-DICEMBRE **2020** | FEDERAZIONECARTAEGRAFICA.IT

SCRIPTA

FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

ECONOMIA La carta per guardare al futuro — PAGG. 1-2

EVENTI A Bookcity, un invito alla lettura di qualità — PAGG. 3-4

RICICLO Raccolta di carta e cartone: cresce in quantità e qualità — PAGG. 5

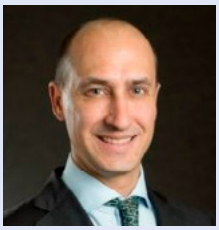
PACKAGING Prevezione e nuovi materiali: continua l'attività di ricerca e sviluppo — PAG. 6

EUROPA Economia circolare, il contributo della Federazione — PAG. 7

AMBIENTE Presentato il 21° Rapporto Ambientale — PAG. 9

INNOVATION Industria 4.0, perché rafforzarla è essenziale — PAG. 10

Editoriale



Andrea Briganti
Direttore Generale
Federazione Carta e Grafica

Sono quattro le virtù della carta, e non è un caso che queste quattro virtù si sposino perfettamente con gli obiettivi sostenibili che sono alla base delle risorse per il Recovery Fund. La carta, infatti, è biodegradabile, riciclabile, compostabile e rinnovabile. È il materiale del futuro. In un mondo invaso dai rifiuti, con la carta abbiamo un esempio di filiera chiusa, con un tasso di circolarità (rapporto tra materie prime secondarie e la produzione di carta e cartoni) pari al 57%. Ma non è finita qui. In Italia si riciclano 8 imballaggi su 10 e la carta può essere reimmessa nel processo produttivo fino a 7 volte, con oltre la metà dei residui di processo avviato al recupero. Allo stesso tempo, ben l'81% della cellulosa impiegata è dotata di certificazione di gestione forestale sostenibile.
Ciò vuol dire che sono tutelate le foreste, prima fonte di assorbimento della CO_2 e grandi alleate dell'uomo nella lotta ai cambiamenti climatici.
Abbiamo ora una grande opportunità attraverso le risorse del Recovery Fund: far compiere al Paese i passi necessari a ottimizzare ulteriormente la filiera del recupero di materia ampliando i risparmi energetici e riducendo le emissioni derivanti dal riciclo; inoltre attuando una conversione energetica dal gas all'idrogeno e ai biocombustibili. Ancora, si potrebbe lavorare alla creazione di nuovi prodotti bio-based, rinnovabili e riciclabili, in particolare nel settore degli imballaggi e dei prodotti monouso. Insomma, sono molte le strategie attuabili per aumentare la già alta circolarità del settore e raggiungere così gli obiettivi di sostenibilità ambientali. Le risorse del Recovery Fund sono un'occasione per il Paese intero per prendere con decisione la strada della circolarità, la strada del futuro. Un futuro fatto anche – e fortunatamente – di carta.

LA **CARTA** PER GUARDARE AL **FUTURO**

Una filiera essenziale che resiste all'impatto dell'emergenza sanitaria e che rilancia sulla transizione ecologica

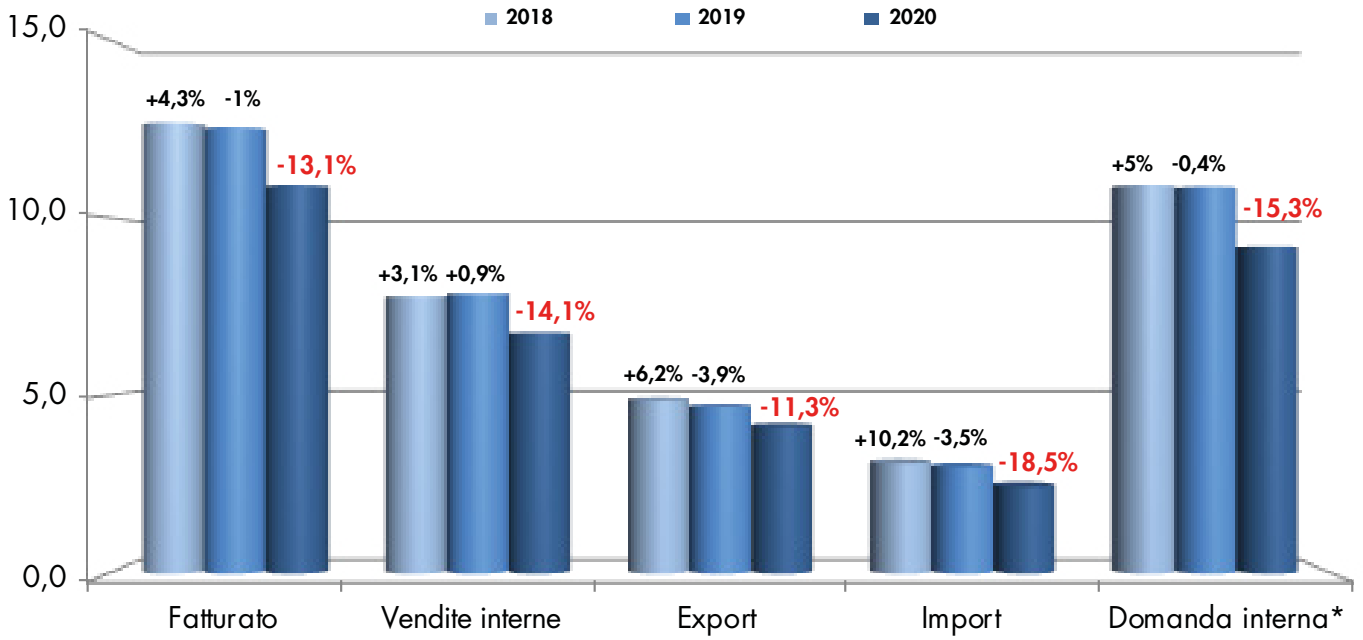
Gli impatti della pandemia da Covid-19 e dei provvedimenti adottati per arginare i contagi sono stati rilevanti sui settori rappresentati dalla Federazione Carta e Grafica (si veda grafico a pag. 2). Il primo semestre 2020 si è chiuso con una perdita di fatturato di 1,6 mld € (-13,1%) rispetto ai valori già in ripiegamento dello stesso periodo 2019. Ha pesato il ridimensionamento delle vendite sul mercato nazionale (-14,1%). Pur in presenza di forti contrazioni degli scambi con l'estero, il saldo positivo della bilancia commerciale è risultato in moderata crescita (+26 mln €, ovvero il 1,6% su base annua). Tengono le carte per imballaggio e le carte igienico sanitarie anche grazie al ruolo fondamentale durante il lockdown.
Più nel dettaglio, mentre nel terzo trimestre 2020 il clima è apparso meno negativo, **emergono forti preoccupazioni per la parte finale dell'anno** circa i possibili effetti sull'economia reale dei recenti nuovi provvedimenti adottati per arginare il riacuirsi dell'emergenza sanitaria per i tre settori rappresentati nella Federazione:

- **Industria delle macchine per la grafica e la cartotecnica**
- **Industria cartaria**
- **Industria grafica e cartotecnica trasformatrice.**

Economia

La Federazione Carta e Grafica nel primo semestre 2020

mld € e variazioni % su stesso periodo anno precedente



** Stimata dal dato di consumo apparente*

FONTE: CENTRO STUDI FCG, 2020

La situazione è quindi complessa e per uscirne, oltre ai necessari provvedimenti normativi di urgenza in materia economica, appare più che mai centrale il ruolo delle grandi filiere produttive del Paese. **In questo contesto la filiera della carta e della trasformazione guarda con attenzione a quello che sarà il Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia, il cui scopo è definire le modalità di utilizzo delle risorse assegnate nell'ambito del Recovery Fund**. Sappiamo come una parte consistente delle risorse, oltre il 35%, dovrebbe essere destinato a politiche che incentivino la transizione ecologica del Paese e come tra i pilastri su cui basare il rilancio vi sia quello dello sviluppo tecnologico e digitale delle imprese.

In questo quadro **la Federazione è pronta a dare il proprio contributo a tutte le parti istituzionali mettendo a disposizione il proprio expertise e le proprie idee in particolare in materia di:**

- **Creazione di materiali a base cellulosica sempre più sostenibili** soprattutto nel settore degli imballaggi per consentire l'ulteriore sviluppo dell'economia circolare attraverso la sostituzione dei materiali di origine fossile o non riciclabili, in particolare di quelli monouso, ampliare i risparmi energetici e ridurre le emissioni climalteranti derivanti dal riciclo.
- **Energia rinnovabile nei cicli cartari**, con l'ulteriore decarbonizzazione delle fasi produttive e con l'efficientamento energetico tramite l'avvio del processo di conversione dal gas all'idrogeno e ai biocombustibili.
- Chiudere il ciclo virtuoso attraverso una **gestione sostenibile degli scarti del riciclo**, da raggiungere grazie a un più facile accesso all'impiantistica che ne garantisca il recupero sotto forma di energia.
- **Digitalizzazione dei processi di tracciamento e gestione dei flussi di rifiuti**, per rendere ancora più efficiente la chiusura del ciclo e diminuire ulteriormente la quota destinata alla discarica.
- Implementazione di una **logistica sostenibile lungo la filiera** per la movimentazione del materiale destinato alla valorizzazione, attraverso il passaggio da gomma a ferro. ■

Eventi

#ILIBRICISALVERANNO: un invito urgente a difesa della **LETTURA** di qualità

Anche quest'anno, per la quinta edizione consecutiva, la Federazione Carta e Grafica è stata partner di Bookcity Milano con l'obiettivo di sostenere e promuovere la lettura quale bene pubblico primario per la formazione di giovani e adulti.

La Federazione e Bookcity hanno colto l'occasione per presentare, insieme, il "Manifesto sull'urgenza del riscoprire ciò che solo una lettura autorevole permette di scoprire" e lanciare la campagna di comunicazione #ilibricisalveranno sul valore dei libri e del supporto cartaceo. Si tratta di un'iniziativa concreta per invitare la società civile, il mondo della politica, della cultura, della scuola e dell'editoria a stimolare la lettura di qualità, minacciata oggi dall'uso avventato delle tecnologie digitali. Si registra infatti una corsa al digitale che, insieme a tanti vantaggi, presenta rischi e storture sempre più evidenti, legati al deterioramento della nostra capacità di approfondimento e concentrazione.

Il Manifesto è un invito al mondo della politica, della cultura e della scuola a mettere in atto con urgenza una seria riflessione su queste tematiche e ad agire di conseguenza. Per difendere la nostra capacità di acquisire nozioni e formulare concetti è necessario tornare a riempire il nostro tempo di letteratura, poesia e giornalismo di qualità. I buoni vecchi libri (che vecchi non sono mai), i quotidiani e le riviste stampate, oltre a stimolare l'appagamento personale e il libero pensiero, contribuiscono a preservare la salute del nostro cervello. Leggerli, inoltre, alimenta la nostra memoria, il "server personale" che costituisce il nostro patrimonio culturale e che è sempre accessibile, anche senza wi-fi. "Come Federazione – ha affermato Girolamo Marchi, Presidente di Federazione Carta Grafica – auspichiamo che su questi temi si apra un dibattito pubblico per favorire politiche attive a favore della lettura e a tutela di libri e giornali stampati. Bene il bonus cultura ai diciottenni, ma forse è arrivato il momento di inserire l'acquisto di libri e giornali in un regime generalizzato di detrazione fiscale, al pari di quanto oggi previsto per altri Beni Pubblici, come le spese in salute o in istruzione". **Il Manifesto presenta quattro suggestioni**, che si pongono come le fondamenta su cui il mondo della politica, della cultura, della scuola e dell'editoria possono promuovere la lettura: nella pagina seguente lo pubblichiamo integralmente. ■

Eventi

#ilibricisalveranno

Manifesto sulla necessità di riscoprire ciò che solo una lettura autorevole consente di scoprire.

Il mondo digitale ci appare produrre agevolazioni talmente evidenti che ogni aspetto della nostra vita sembra ormai dipendere fortemente da esso. La verità è che ci stiamo abituando ad abusarne, al punto che assorbe sempre di più il nostro tempo e le nostre relazioni, in un modo che spesso assume aspetti patologici. Allo stesso tempo, il continuo numero di informazioni a portata di smartphone genera in tutti noi quella illusione di sapere che indebolisce la nostra capacità di pensare, approfondire, riflettere.

Per non perdere queste capacità di acquisire conoscenze e formulare concetti è necessario tornare a riempire il nostro tempo di letteratura, poesia, giornalismo di qualità. È un processo urgente, quello del ritorno alla lettura, anche per un'altra ragione: la fruizione bulimica, frenetica e incessante di contenuti digitali contribuisce a indebolire le nostre capacità di concentrazione, memorizzazione e comprensione di un testo scritto.

A tal proposito, le ricerche condotte su questo fenomeno mostrano la superiorità del supporto cartaceo a quello digitale in quanto la lettura su carta offre alla mente migliori punti di riferimento. Libri, quotidiani e riviste stampate, oltre a stimolare il benessere personale e il libero pensiero, contribuiscono quindi a difendere la nostra salute mentale.

Le quattro suggestioni di seguito riportate si pongono come le fondamenta su cui il mondo della politica, della cultura, della scuola e dell'editoria possono promuovere la lettura; processo essenziale per migliorare la nostra salute – in particolare quella delle nuove generazioni – e la società in cui viviamo.

1. *Impariamo a chiederci cosa sappiamo di ciò che sappiamo.*

Il digitale opera inondando le persone di post irrilevanti e news spesso infondate. Editori e giornalisti della carta stampata, quotidianamente, si impegnano a fornire un'informazione autorevole. La competenza e l'affidabilità di un giornalista hanno un prezzo che non va vissuto come un costo bensì come un investimento per la nostra società e i nostri giovani. Le notizie e opinioni che leggiamo su quotidiani e periodici ci permettono di guardare il mondo da nuovi punti di vista, migliorando così il nostro atteggiamento critico.

2. *Impegniamoci a ridare la giusta attenzione alla nostra attenzione.*

Il digitale promette di aiutarci a fare molte cose contemporaneamente ma è ormai scientificamente provato che l'iper-connessione sta riducendo la nostra capacità di concentrazione. Dobbiamo incoraggiare le persone a chiudere più applicazioni e aprire più libri. Perché niente come un romanzo o un saggio ha il potere di spegnere la distrazione e accendere l'entusiasmo.

3. *Difendiamo il valore della lettura e dei libri stampati.*

Le storie sui social scadono dopo un giorno. Quelle stampate nei libri durano una vita. Le prime si consumano e subito si dimenticano. Le seconde crescono in profondità. Dobbiamo difendere il senso di appagamento che può essere conquistato solo emozionandosi pagina dopo pagina. Grazie ai libri teniamo in vita saperi e pensieri che si tramandano di generazione in generazione. I libri hanno anche questa qualità: conservano e ci donano i segni di chi ci ha preceduto.

4. *Distinguiamo il valore di ciò che leggiamo.*

Le parole sullo schermo scivolano via veloci. Una volta pubblicate, sono modificabili o cancellabili in un click. Stampate sulla carta acquisiscono una forza e una "durevolezza" che costringe chi le scrive a valutarle, rivederle, limarle una a una. Leggere un giornale o un libro stampato è il modo più distensivo di allargare il proprio vocabolario e imparare a trovare le parole giuste per ogni situazione. Fare una grande scorta di parole ci permette di affrontare ogni situazione con la consapevolezza di sapere esprimere con precisione le nostre idee. E più parole impareremo, più potremo dire di sentirci liberi.

BOOKCITY MILANO

FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA
ASSOCARTA · ASSOGRAFICI · ACIMGA

RACCOLTA DIFFERENZIATA di carta e cartone: CRESCE in quantità e qualità alimentando l'ECONOMIA CIRCOLARE

Nel 2019 la raccolta differenziata di carta e cartone non ha arrestato la sua corsa e anzi ha confermato il trend degli ultimi anni crescendo a livello nazionale del 3% rispetto all'anno precedente (+100mila t) arrivando a superare quota 3,5 milioni di tonnellate differenziate dai cittadini con un pro-capite di 57,5 kg/ab.

È quanto emerge dall'ultimo Rapporto Annuale COMIECO sulla raccolta differenziata e riciclo di carta e cartone in Italia, giunto alla 25° edizione. I nuovi dati trovano spiegazione in due diversi fattori: da una parte l'impegno sempre crescente dei cittadini nel fare la raccolta differenziata, dall'altra una filiera efficiente – quella del riciclo – che non si è mai fermata, nemmeno in pieno lockdown, confermandosi settore essenziale per il Sistema Paese.

Pilastro di tutto questo è l'azione di COMIECO che, ispirata dal principio di sussidiarietà al mercato, consente di garantire il ritiro e l'avvio al riciclo delle raccolte comunali su tutto il territorio nazionale e in qualunque condizione di mercato.

Un aspetto non secondario se si considera che il 2019 è stato un anno caratterizzato dalla depressione del mercato della carta da riciclare, dopo il crollo dei prezzi del 2018, che ha reso difficile la collocazione del materiale a destino finale. In un contesto così complesso, molti Comuni che gestivano tutta o parte della propria raccolta sul mercato hanno chiesto di rientrare nel circuito consortile per beneficiare della garanzia del ritiro offerta da COMIECO attraverso i corrispettivi economici dell'Accordo Quadro Anci/CONAI. Il Consorzio ha dunque gestito attraverso le convenzioni attuative dell'Accordo ANCI/CONAI quantità superiori rispetto agli anni precedenti: **sono 2 milioni le tonnellate (delle 3,5 totali raccolte) gestite da COMIECO nel 2019, ossia 600mila tonnellate in più rispetto al 2018. Nel 2019, in virtù delle quantità gestite in convenzione, sono stati erogati 129milioni di euro, con un aumento del 32% rispetto all'anno precedente.**

In definitiva, nel 2019 il tasso di riciclo è stato dell'81%, lungo la direttrice che porta agli obiettivi previsti per il 2030 (85%). È la conferma di quanto la filiera cartaria sia un comparto trainante dell'economia circolare italiana.

I dati testimoniano che la raccolta differenziata di carta e cartone viene fatta di più, ma anche meglio, con trend in notevole crescita nelle aree del Mezzogiorno nelle quali fino a pochi anni fa la situazione era più complessa. È molto significativo che l'incidenza delle impurità nella raccolta differenziata di carta e cartone svolta dalle "famiglie" sia tornata sotto la soglia del 3%, mentre viene confermata l'eccellente qualità delle raccolte sui circuiti "commerciali". ■

Packaging

PREVEZIONE e NUOVI MATERIALI: continua l'attività di ricerca e sviluppo per PACKAGING a base cellulosica sempre più SOSTENIBILI

Nell'ambito della propria attività incentrata sulla **prevenzione e sui nuovi materiali**, Comieco ha commissionato all'Istituto di Management della Scuola Superiore di Studi Universitari e Perfezionamento Sant'Anna, la ricerca **"I nuovi modelli di consumo e la riprogettazione del packaging"** con l'obiettivo di esplorare il mercato, in continua espansione, dei nuovi materiali utilizzati nel settore del packaging; materiali che possono offrire molteplici soluzioni per la progettazione di imballaggi – accoppiati e non – realizzati con materie prime rinnovabili, riciclabili e anche compostabili qualora si tratti di food packaging. L'affermarsi di nuovi modelli di distribuzione e consumo, rispetto ai quali si pongono come fattori di cambiamento l'accelerazione della **digitalizzazione** e la maggior **sensibilità ambientale** dei consumatori, sembra sostenere e incentivare la spinta verso una riprogettazione del packaging legata all'utilizzo di **materiali sostenibili**, provenienti da **materie prime rinnovabili** e facilmente **recuperabili e riciclabili**, come **carta e cartone**. La ricerca è stata presentata il 1° dicembre in un webinar dedicato. ■

Europa

ECONOMIA CIRCOLARE, il contributo della Federazione alla corretta attuazione del PACCHETTO UE

La Federazione Carta e Grafica ha attivamente partecipato al dibattito che ha portato all'emanazione del recente decreto legislativo 116/2020: *"Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio"*, con il quale l'Italia ha concluso il processo di recepimento del Pacchetto per l'economia circolare dell'Unione europea.

La Federazione ha partecipato in **audizione** ai lavori della Commissione Ambiente del Senato e ha depositato una propria **memoria scritta** nell'omologa Commissione della Camera. Inoltre la Federazione ha inviato al Ministero dell'Ambiente numerosi contributi tematici e **illustrato** le proprie posizioni anche nell'ambito delle audizioni periodiche dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Un lavoro, questo, all'insegna della collaborazione tra i decisori politici, gli organi tecnici e i rappresentanti delle filiere produttive impegnate attivamente nello sviluppo dell'economia circolare. Un buon esempio di dialogo costruttivo che in un lungo percorso ha portato alla definizione di norme di attuazione in massima parte positive e coerenti con le finalità del Pacchetto europeo.

In particolare, il decreto legislativo 116/2020:

- **Conferma la definizione di "Sottoprodotto"**, introducendo il concetto di utilizzazione attenta e razionale delle risorse naturali dando priorità alle pratiche replicabili di simbiosi industriale che dovranno essere tenute in considerazione nella decretazione attuativa. Ciò va considerato positivamente nell'ottica di una economia circolare che va oltre il concetto di rifiuto.
- Pone le basi, attraverso successivi decreti ministeriali, per la creazione del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti, tra i cui obiettivi vi è anche quello – costantemente richiamato dalla Federazione in tutte le sedi – di **individuare in relazione alla produzione dei rifiuti i fabbisogni impiantistici da soddisfare, anche per macroaree, tenendo conto della pianificazione regionale, e con finalità di progressivo riequilibrio socioeconomico fra le aree del territorio nazionale.**
- Introduce la definizione di "responsabilità estesa del produttore" (EPR) demandando a decreti attuativi l'implementazione dei sistemi di responsabilità dei produttori per tutti i materiali.
- Fa chiarezza su un punto fondamentale per la governance del sistema di gestione dei rifiuti su cui hanno molto insistito la Federazione e Comieco, stabilendo (a differenza di quanto presente nelle versioni iniziali del testo) che la nuova definizione di

Europa

rifiuto urbano è tale ai fini del calcolo degli obiettivi di riciclo **sottraendo, di fatto, i rifiuti urbani al perimetro esclusivo delle competenze dei Comuni come finora accaduto in difetto di una regolamentazione dei criteri quali/quantitativi per l'assimilazione dei rifiuti speciali a quelli urbani.**

- Elimina la voce: "Attività industriali con capannoni di produzione" dall'elenco riferito ai rifiuti speciali assimilabili a quelli urbani, **evitando così che rifiuti industriali preziosi in ottica di economia circolare finiscano fuori dal circuito virtuoso del loro riciclo nel processo industriale.**
- A differenza delle prime bozze, **mantiene inalterato il sistema consortile di gestione dei rifiuti di imballaggio** che conferma il proprio carattere di sussidiarietà al mercato e di servizio sull'intero territorio nazionale per garantire ai Comuni il ritiro delle raccolte differenziate; condizioni che rappresentano un pilastro indispensabile per lo sviluppo delle raccolte e il raggiungimento da parte dell'Italia dei sempre più ambiziosi obiettivi di riciclo previsti dalle direttive europee appena recepite.

In un testo molto ampio e di complessa lettura, con molte norme la cui attuazione dovrà essere declinata più avanti, ci sono per forza di cose anche aspetti non del tutto condivisibili. Ne segnaliamo qui due per tutti:

- Si prevede, senza un periodo transitorio e quindi in teoria già a partire dallo scorso 26 settembre (giorno di entrata in vigore), che tutti gli imballaggi debbano essere opportunamente etichettati secondo le modalità stabilite dalle norme tecniche UNI applicabili e che i produttori abbiano l'obbligo di indicare la natura dei materiali di imballaggio utilizzati sulla base della decisione 97/129/CE della Commissione, ai fini della identificazione e classificazione dell'imballaggio. **Al di là dell'evidente impossibilità dall'oggi all'indomani di attuare questa disposizione, ci sono numerose domande senza risposta che creano difficoltà ai produttori di imballaggi: nel caso di imballaggi multimateriale, si fa riferimento solo al materiale prevalente? Cosa fare in assenza di previsioni esplicite delle scorte di imballaggi già etichettati in magazzino? La norma si applica solo agli imballaggi destinati ai consumatori o anche a quelli, per esempio, per il trasporto?**
- In modo opportuno si esentano soggetti come i consorzi – che hanno già al proprio interno sistemi adeguati di tracciabilità dei flussi gestiti nell'ambito dell'accordo in vigore tra il CONAI e ANCI - dall'obbligo di tenuta del registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti. **Non è però affatto chiaro, rischiando di creare gravi difficoltà pratiche, cosa si intenda per "documenti contabili con analoghe funzioni", indicati come alternativa alla tenuta del registro.**

Sono aspetti critici, gli ultimi due, che evidenziamo e sottoponiamo all'attenzione con la richiesta di valutare i possibili interventi migliorativi. ■

Presentato il **21° RAPPORTO AMBIENTALE** dell'industria cartaria in collaborazione con Legambiente

Il 24 novembre, in diretta dalla Sala Pininfarina di Confindustria, Assocarta ha presentato il suo 21° Rapporto Ambientale. Oltre al Presidente Poli, erano presenti il Vicepresidente per l'Ambiente, Mariacristina Piovesana di Confindustria, il sottosegretario Roberto Morassut e il Presidente di Legambiente, Stefano Ciafani.

Il rapporto per la prima volta, riporta l'indice di Circolarità della materia del settore, pari a 0,79, che si confronta con il valore massimo e teorico di 1.
Il Rapporto riporta, ormai tradizionalmente l'evoluzione di diversi indicatori nel corso degli anni 2018-2019. Tra i principali, di sicuro vi è quello che registra, negli ultimi 40 anni, un minor consumo di acqua, passato da 100 metri cubi per tonnellata a 26 metri cubi per tonnellata. Anche nel campo del rapporto legno/cellulosa, vediamo che l'85% della materia prima rinnovabile si avvale della certificazione FSC e/o PEFC, mentre per quanto concerne i consumi energetici si nota che tra il 2000 e il 2018 si è registrato una riduzione del 15%. Tale riduzione nel periodo 1995-2019 risulta ancora superiore attestandosi a circa il 30%.
Restando sempre nell'ambito dei principali indicatori di rispetto ambientale, per quanto concerne l'attività di riciclo il tasso di circolarità è pari al 50,2%, contro una media nazionale che si ferma al 17%. Nel caso specifico dei rifiuti prodotti, lo scarto di riciclo è pari a 3/400 mila tonnellate, a fronte dell'attività di riciclo di più di 5 milioni di tonnellate di carta che sull'intero territorio nazionale vengono riciclate (rapporto 1:17).

Il Rapporto prospetta un quadro di miglioramento per il settore, ma contiene alche diverse indicazioni su come si possa fare di più.

Al fine di migliorare ulteriormente le performance riportate, occorrerà avere un quadro normativo che favorisca ed acceleri, tra le altre cose, il processo di de-carbonizzazione, con la predisposizione di infrastrutture che attuino una tale transizione in maniera graduale ed economicamente sostenibile. Occorrerà predisporre leggi che vadano nella direzione dell'efficientamento energetico, attraverso l'implementazione tecnologica come la cogenerazione insieme al potenziamento degli incentivi alle imprese. Servirà conferire il riconoscimento del valore dei materiali di origine biologica, come appunto la carta (intesa anche quella riciclata), anche per utilizzi alimentari, allineandosi così al resto d'Europa nell'incremento dell'utilizzo dell'eccesso di macero disponibile.
La presenza sul territorio delle imprese in grado di riciclare dovrà essere sostenuta e migliorata, facendo in modo che i prodotti riciclati abbiano sicuro accesso ai mercati, al fine di mantenere alti i livelli della circolarità della materia. Non meno importante è il ruolo che dovrà giocare la qualità della raccolta differenziata, che ad oggi rappresenta ancora una debolezza dell'intero sistema di riciclo. A proposito di riciclo, **migliorarsi vorrà dire anche essere capaci di valorizzare gli scarti del riciclo che da sempre rappresenta il principale ostacolo all'attività di riciclo nel suo complesso**. Le nuove tecnologie saranno fondamentali nel processo di valorizzazione degli scarti, anche in termini di produzione di energia: per questo motivo è oggi più che mai necessario stimolare il processo e la ricerca tecnologica che vadano in questa direzione. Molto importante potrà essere la **valorizzazione dell'utilizzo dei fanghi per la produzione di bio-metano, indispensabile per la riuscita del processo di de-carbonizzazione:** raggiungere tale obiettivo vuol dire incrementare il numero di impianti di compostaggio. È infine importante garantire la coerenza del quadro normativo in materia di miglioramento dei principali indicatori ambientali: le leggi in tema ambientale non dovranno trascurare alcun campo, alcun settore se davvero si vorranno toccare con mano i risultati di politiche ambientaliste e di contenimento dell'inquinamento. ■

Innovation

INDUSTRIA 4.0, perché rafforzarla è ESSENZIALE

Industria 4.0 è da alcuni anni al centro della trasformazione economica in Italia e nel mondo. Le nuove tecnologie digitali stanno avendo un impatto profondo. Si pensi per esempio al "machine learning", cioè allo sviluppo di macchinari in grado di perfezionare la loro resa "imparando" dai dati via via raccolti e analizzati.

Nel concreto della realtà della filiera della carta e della trasformazione, Industria 4.0, da tre anni a questa parte, ha permesso di avviare l'upgrade tecnologico che ha innescato, oltre all'evoluzione dei processi produttivi, la ripresa degli investimenti in macchine. Il consumo apparente di macchinari per la stampa, il packaging e il converting (ovvero la produzione italiana venduta sul mercato interno sommata all'importazione dall'estero) è aumentato nel 2018 del 4% e nel 2019 del 4,5%. Le vendite dei produttori italiani sul mercato interno sono salite dell'1,6% nel 2018 e hanno visto un balzo del 10,9% nel 2019.

È in questo contesto che la Federazione Carta e Grafica ha promosso un proprio Progetto 4.0, realizzato allo scopo di sensibilizzare le aziende del settore non solo sulle opportunità fiscali offerte dal Piano Nazionale Industria 4.0., ma soprattutto sulla sfida culturale e gestionale imposta dall'Industria 4.0 e con l'obiettivo di supportare le aziende stesse nei processi necessari all'applicazione dei principi che caratterizzano il contesto competitivo 4.0. Su questo fronte grande attenzione viene data al tema della formazione.

Il progetto Industry 4.0 della Federazione Carta e Grafica è ora giunto alla sua terza fase, ovvero agli interventi da operare all'interno delle aziende.

La Federazione condivide l'obiettivo, nell'ambito della Legge di bilancio e con il supporto unanime da parte delle forze politiche, di estendere fino al 31 dicembre 2022 sia la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, prevedendo il potenziamento delle aliquote agevolative, l'incremento dell'ammontare delle spese ammissibili e l'ampliamento dell'ambito oggettivo, e anticipando, nel contempo, la decorrenza della innovata disciplina al 16 novembre 2020, sia la disciplina relativa al credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative, e quella relativa al credito d'imposta per spese di formazione 4.0. ■

FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA
Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta, Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

La Federazione Carta e Grafica (www.federazionecartagrafica.it) aderisce a Confindustria ed è composta da: **ASSOCARTA** (Associazione degli industriali della carta, cartoni e paste per carta – www.assocarta.it), **ASSOGRAFICI** (Associazione delle imprese della trasformazione di carta e cartone in Italia – www.assografici.it), **ACIMGA** (Associazione dei costruttori di macchine industriali per la stampa rotocalco, flessografica, per la cartotecnica e per il converting – www.acimga.it). *Socio aggregato:* **Comieco** (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica – www.comieco.org)

Federazione Carta e Grafica
Presidente: Girolamo MARCHI
Direttore: Andrea BRIGANTI
ASSOCARTA
Presidente: Lorenzo POLI
Direttore generale: Massimo MEDUGNO
ASSOGRAFICI
Presidente: Emilio ALBERTINI
Direttore generale: Maurizio D'ADDA
ACIMGA
Presidente: Aldo PERETTI
Direttore generale: Andrea BRIGANTI
***Socio aggregato* – Comieco**
Presidente: Amelio CECCHINI
Direttore generale: Carlo MONTALBETTI

SCRIPTA
Ottobre-Dicembre 2020

Per informazioni sull'invio e sui contenuti della Newsletter:
Strategic Advice
Via Sistina, 48 – 00187 Roma
Raffaele Cazzola Hofmann, *Senior Associate*:
tel. 06.97998274
mob. 347.4880710
Luca Pistolesi, *Associate*:
tel. 06.97998274
mob. 349.9734372